

# Disuguaglianze, Povertà e Democrazia

*Scopo di questa scheda e' sollecitare gli studenti ad approfondire il tema della Disuguaglianza e degli effetti che ha sulla vita comunitaria, ed a produrre materiali scritti , video etc. che troveranno spazio nel prossimo Festival di Oristano e Oltre che si svolgera' in novembre e nel quale verranno trattati gli stessi temi.*

**Per una piu' adeguata comprensione del tema verranno alla fine indicati alcuni libri, riviste, autori, siti istituzionali, siti web, ed anche strumenti che aiutano a valutare quanta disuguaglianza c'è all'interno di un Paese ed quanta Disuguaglianza c'e tra un Paese ed un altro. Ovviamente il nostro breve elenco e' solo indicativo e ciascuno puo' arricchirlo inserendo tutto quello che ritiene adeguato, anche riferimenti musicali.**

*Iniziamo cercando di chiarire cosa si intende per Uguaglianza. Lo facciamo chiedendo aiuto alla nostra Costituzione.*

## **L'articolo 3 della Costituzione, recita:**

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”

Questo articolo della Costituzione ci dice chiaramente che non basta affermare l'Uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge (Uguaglianza Formale), ma occorre operare, rimuovere gli ostacoli, per realizzare una Uguaglianza effettiva (Uguaglianza Sostanziale) dei cittadini affinché i diritti possano realmente essere goduti da tutti.

L'articolo dice anche che rimuovere gli ostacoli e' compito della Repubblica.

Purtroppo negli ultimi decenni, in Italia le Disuguaglianze Economiche tra i cittadini sono aumentate e secondo l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), nei paesi più sviluppati, tra cui il nostro, il 10% più ricco della popolazione continua ad arricchirsi e lo fa a spese dei più svantaggiati.

**La prima osservazione e' che Uguaglianza Formale e Uguaglianza Sostanziale non sono la stessa cosa.**

**La seconda osservazione e' che esistono diversi tipi di Disuguaglianze, non solo quella economica.**

Possiamo avere Disuguaglianza:

- nell'accesso ai servizi fondamentali ( scuola, salute, trasporti, casa, etc.);
- nell'accesso ai servizi culturali (biblioteche, teatri' etc. );
- nell'accesso alla informazione ( giornali, news, rete internet etc.);
- nella possibilità di partecipazione alla attività politica o sindacale;
- Disuguaglianza di Genere;
- Disuguaglianza per motivi etnici;
- Disuguaglianza per motivi religiosi;

Etc.

**Particolare attenzione in questa scheda viene dedicato alla disuguaglianza di reddito e alla modalità della sua misurazione e nella ultima parte della scheda alla condizione di povertà minorile e povertà educativa**, che rendono evidente il carattere spesso persistente del fenomeno e il suo tramandarsi da una generazione all'altra.

Gli economisti per misurare la Disuguaglianza utilizzano vari metodi. Tra questi segnaliamo:

- L'Indice di Gini, un indice numerico che va da 0 a 1. Il valore 0 corrisponde alla situazione di perfetta uguaglianza in cui tutti possiedono lo stesso reddito, mentre il valore 1 corrisponde alla situazione di totale disuguaglianza, cioè quando una sola persona detiene tutto il reddito disponibile in una certa collettività. Quindi più l'indice si avvicina ad 1 più grandi sono le Disuguaglianze. (più avanti vedremo qualche esempio);

- Un altro metodo che viene utilizzato è quello delle rappresentazioni grafiche. Ad esempio il disegno di una torta: in questo la grandezza dello spicchio rappresenta la percentuale del gruppo considerato;

- Un terzo metodo di misura è quello che ha a che fare con i rapporti tra quintili. È un calcolo statistico che divide la distribuzione (cioè la popolazione) in cinque parti. Questo metodo misura le distanze tra i diversi soggetti, e anziché andare a vedere il 10% più ricco e confrontarlo con il 10% più povero, va a vedere come si trova il soggetto che appartiene al 50% in prossimità della mediana rispetto al top della distribuzione o rispetto a quello che si trova più in basso.

**La terza osservazione è che La Disuguaglianza produce una molteplicità di gruppi, non solo due e che il più svantaggiato di questi gruppi è quello in stato di Povertà.**

**Pertanto, Disuguaglianza e Povertà non sono la stessa cosa, la Disuguaglianza considera tutti i gruppi.**

**Un esempio fa comprendere molto bene perché disuguaglianza e povertà non sono la stessa cosa: se un povero e un ricco hanno lo stesso incremento percentuale di ricchezza (+100%, per esempio), il povero diventa meno povero, perché l'incremento gli consente di andare oltre la soglia di povertà, ma la distanza, la disuguaglianza, tra il ricco e il povero resta, anzi diventa maggiore. "Sparisce" la Povertà (perché viene superata la soglia minima di reddito) ma resta la Disuguaglianza.**

**Proviamo a chiarire i termini.**

Come abbiamo detto, **la povertà, riguarda la parte più bassa del campione**, riguarda cioè solo un pezzo della distribuzione delle risorse, delle opportunità.

**Occorre, inoltre, distinguere tra povertà relativa e povertà assoluta.**

La **povertà relativa** è un parametro statistico che esprime le difficoltà economiche nella fruizione di beni e servizi, riferita a persone o ad aree geografiche, in rapporto al livello economico medio di vita dell'ambiente o della Nazione.

Questo livello è individuato attraverso il consumo pro-capite o il reddito medio, in riferimento a una soglia convenzionale adottata internazionalmente, che considera povera una famiglia di due persone adulte con un consumo inferiore a quello medio pro-capite nazionale.

La **povertà assoluta** indica, invece, l'incapacità di acquisire i beni e i servizi, necessari a raggiungere uno standard di vita minimo accettabile nel contesto di appartenenza.

**Anche per la Disuguaglianza esistono necessarie distinzioni:**

- **Disuguaglianza in termini assoluti.** Definito un certo standard, siamo disuguali se non arriviamo a questo standard.

Un esempio in ambito sanitario sono i Livelli Essenziali di Assistenza (L.E.A.). C'è un livello stabilito e se non si arriva a quel livello, su un piano individuale ma vale anche per un territorio, c'è disuguaglianza. Tutte le violazioni dei diritti, che hanno a che fare con dei servizi fondamentali per tutti, generano disuguaglianza: le violazioni sono forme di disuguaglianza rispetto a uno standard, rispetto a un livello predefinito. Questa non è povertà, perché si potrebbe essere non poveri ma se si abita in una zona interna si potrebbe soffrire di una profonda disuguaglianza per mancanza di servizi fondamentali come asili nido e/o dei servizi socioassistenziali: **sono disuguali perché non arrivo a soddisfare un bisogno predefinito**: è declinazione assoluta, perché definito lo standard, ci si arriva o non ci si arriva.

- **Disuguaglianza relativa.** Tipicamente si applica al reddito e alla ricchezza. Mette a confronto tutti i gruppi (tutta la distribuzione) e ci dice quanto sono ampie le distanze. Ad esempio, si confrontano le distanze tra l'1% più povero e l'1% più ricco. Non c'è da considerare una soglia dei livelli essenziali e dei diritti.

Si va a vedere come un bene è distribuito, non c'è da prendere in considerazione nessuno standard predefinito, si valutano solo le distanze: cioè, quanto uno è relativamente distante dal resto della popolazione.

### ***La distribuzione della ricchezza e la Democrazia***

“la ricchezza media nel mondo (reddito, rendita, patrimonio) è uno dei più incisivi indicatori della disuguaglianza globale. Ci colpisce e ci costringe a riflettere sul rapporto che intercorre tra la disuguaglianza e la democrazia.”

“La disuguaglianza economica ha un prezzo anche per la stessa democrazia, nella misura in cui la concentrazione della ricchezza e del reddito portano con sé pure concentrazione del potere politico, quindi di influenza sulle decisioni in materia fiscale, di bilancio, della direzione che deve prendere lo sviluppo tecnologico e così via, ovvero su questioni di vitale importanza per le condizioni di vita e le opportunità delle persone”.

### ***La disuguaglianza nei Paesi occidentali***

Lo scenario è drammatico in varie parti del mondo, ma anche nei paesi occidentali la situazione è preoccupante.

la disuguaglianza complessiva del reddito dal 1980 alla fine della prima decade del duemila in alcuni Paesi “ricchi” misurata utilizzando l'indice di Gini ha evidenziato che contrariamente a quello che potrebbe sembrare a uno sguardo superficiale, paesi come Regno Unito e USA, culle dei milionari, sono gli stessi che in questo lasso di tempo hanno registrato dinamiche “diseguali” profonde. Nel Regno Unito, ad esempio, la distanza è cresciuta di 10 punti percentuali, negli Stati

Uniti d'America di 7,5 punti, in Finlandia di 5 punti, in Germania di 3 punti e in Italia di 3 punti: quindi più ricchi ma poco solidali.

Una condizione misurata anche attraverso il reddito lordo totale e il tasso di povertà. Stati Uniti d'America, Regno Unito, Canada, Australia, Italia, Giappone e Irlanda sono i peggiori, anche se i più "ricchi".

### ***La disuguaglianza e la povertà in Italia***

È eloquente, a questo riguardo, un titolo di un rapporto annuale dell'Istat (Istituto Nazionale di Statistica): "Più disuguaglianza dei redditi in Italia che nel resto d'Europa".

Questa affermazione è confermata dalla precisazione che "Una delle misure principali utilizzate nel contesto europeo per valutare la disuguaglianza tra i redditi degli individui è l'Indice di Gini. In Italia esso assume un valore pari a 0,324, sopra la media europea di 0,310, ma stabile rispetto all'anno precedente. Nella graduatoria dei Paesi dell'UE l'Italia occupa la sedicesima posizione assieme al Regno Unito. Distribuzione dei redditi più disuguali rispetto all'Italia si rilevano in altri Paesi dell'area mediterranea quali Cipro (0,336), Portogallo (0,340), Grecia (0,342) e Spagna (0,374). Il campo di variazione dell'Indice è molto ampio: dai valori più alti di Lituania (0,379) e Romania (0,374), dove la distribuzione dei redditi è fortemente disuguale, a quelli più bassi di Slovenia (0,236) e Slovacchia (0,237), che, invece, hanno distribuzioni di reddito più "eque". Secondo l'Istat, "In Italia, l'Indice di GINI è più elevato nel Sud e nelle isole (0,334) rispetto al Centro (0,311) e al Nord (0,293).

Di particolare interesse è fare riferimento, in particolare ai seguenti due obiettivi (Goals) dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

- Goal 1. **"Sconfiggere la povertà.**

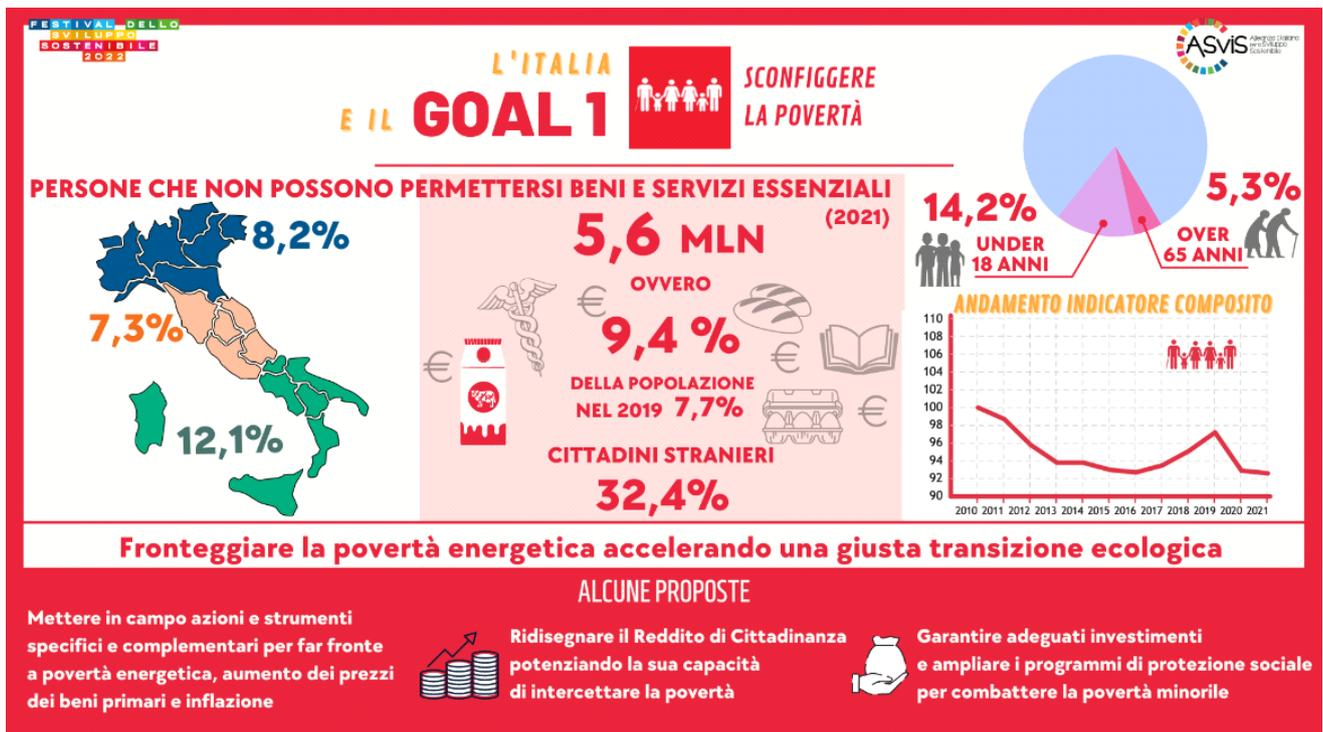
Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo";



- Goal 10. **"Ridurre le disuguaglianze.** Ridurre le ineguaglianze all'interno di e fra le Nazioni.



le stime dell'Istat sulla **povertà assoluta** confermano i massimi storici toccati nel 2020, con 1,960mila famiglie italiane povere nel 2021 (7,5% del totale, da 7,7% nel 2019) e circa 5,6 milioni di individui (9,4% come l'anno precedente); le donne sono più povere rispetto agli uomini, un divario aumentato rispetto al 2019.



### Una panoramica sul Goal 1: a che punto siamo

La condizione di povertà vissuta dalle persone **si associa a una situazione di povertà minorile e povertà educativa**, mostrando il carattere spesso persistente del fenomeno e il suo tramandarsi da una generazione all'altra. La **povertà assoluta minorile** in Italia ha colpito 1,382mila bambini, con un peggioramento per i bambini dai quattro ai sei anni. Le famiglie in povertà assoluta in cui sono presenti minorenni sono quasi 762mila. L'incidenza di povertà assoluta aumenta al crescere del numero di figli minorenni presenti in famiglia, che varia molto a seconda della condizione lavorativa dei componenti del nucleo e della loro cittadinanza, è più elevata nelle aree metropolitane e nelle famiglie che non posseggono un'abitazione di proprietà e sono in affitto. Per contrastare la povertà minorile, tra il 2021 e il 2022 sono stati adottati il **Quinto Piano nazionale infanzia e adolescenza** e il **Piano nazionale della garanzia infanzia**, mentre da marzo 2022 è stato introdotto l'**Assegno unico universale** per sostenere le famiglie con figli.

Secondo il Rapporto annuale Istat 2022, le **misure di sostegno economico erogate nel 2020 hanno evitato a un milione di individui** (circa 500mila famiglie) **di trovarsi in condizione di povertà assoluta**. Inoltre, senza sussidi l'intensità della povertà sarebbe stata di 10 punti percentuali più elevata. Permangono, tuttavia, le difficoltà di contrastare il fenomeno inteso non solo come privazione di reddito o di mancanza di lavoro, ma anche come mancato accesso alle opportunità e ai servizi.

In base agli ultimi dati Inps, il **Reddito di cittadinanza** (Rdc) ha raggiunto oltre 1,5 milioni di famiglie con circa 3,4 milioni di persone che hanno percepito almeno una mensilità nei primi cinque mesi del 2022, ma non ha funzionato la presa in carico dei centri per l'impiego per la proposta di un lavoro ai beneficiari.

Nella pagina del sito dell'ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) è riportato quanto dice il Rapporto ASviS 2020. In base a tale Rapporto, la riduzione delle disuguaglianze richiede un'ampia gamma di interventi. Le risposte fiscali al Covid sono state utili ma non sufficienti,

mentre l'indicatore mostra un'Italia socialmente più ingiusta della media Ue. Nella pagina citata è riportato anche un video, rileva che l'evoluzione legislativa presenta una serie di provvedimenti necessari, ma non ancora sufficienti, per incidere significativamente sulla riduzione delle profonde disuguaglianze che attraversano il Paese e che hanno amplificato drammaticamente gli effetti economici e sociali della crisi sanitaria provocata dalla pandemia.

Il 16 ottobre 2017, Il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha emanato il Decreto "**Individuazione degli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES)**", in numero pari a 12. Due riguardano la disuguaglianza e la povertà:

- il numero 2 l'indice di disuguaglianza del reddito disponibile;
- il numero 3 l'indice di povertà assoluta.

In relazione a questi indicatori nella relazione AsviS 2020 è scritto che "**La crisi sanitaria provocata dalla pandemia, non ancora conclusa, ha reso evidente l'importanza fondamentale delle politiche pubbliche nel mitigare le disuguaglianze** e, più in generale, il disagio economico e sociale, soprattutto quando l'attività produttiva e le relazioni sociali vengono sottoposte a shock di particolare gravità e intensità". Inoltre, "**Il 2020 ha segnato un arretramento del benessere economico e un peggioramento delle disuguaglianze e della povertà assoluta.**"

**Disuguaglianze e povertà sono state intaccate dalla pandemia**, basti pensare che la **disuguaglianza di reddito disponibile** è tornata ai livelli del 2017 e che la **povertà assoluta** si è aggravata a causa della recessione indotta dal Covid-19.

# Riferimenti utili

## Riviste e Documenti

- **Altreconomia**
- **Pandora Rivista**
- **Rapporto Caritas** “L’ANELLO DEBOLE Rapporto 2022 su povertà ed esclusione sociale in Italia”
- **Rapporto ASviS 2022** (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile)

## Libri

- **Origine della disuguaglianza** di Jean Jacques Rousseau, editore Feltrinelli
- **Disuguaglianza. Che cosa si può fare** di Anthony B. Atkinson, editore Raffaello Cortina
- **Il prezzo della disuguaglianza. Come la società divisa di oggi minaccia il nostro futuro** di Joseph E. Stiglitz, editore Einaudi
- **Una breve storia dell'uguaglianza** di Thomas Piketty, editore La Nave di Teseo
- **La diseguaglianza. Un esame critico** di Amartya Sen, editore Il Mulino, Bologna, 2000
- **L’economia della ciambella** di Kate Raworth, Edizioni Ambiente

## Siti web

### Organismi Internazionali, Nazionali ed Organizzazioni non governative (ONG)

- **Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo** [www.undp.org](http://www.undp.org)
- **Istat (Istituto Nazionale di Statistica)** [www.istat.it/it/archivio/disuguaglianza](http://www.istat.it/it/archivio/disuguaglianza), che ogni anno pubblica puntuali Report
- **Caritas italiana** <https://www.caritas.it/>
- **Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile** [www.asvis.it](http://www.asvis.it)
- **Pandora Rivista** <https://www.pandorarivista.it/>

- **Forum Disuguaglianze e Diversità**  
<https://www.forumdisuguaglianzediversita.org>
- **ASviS** <https://asvis.it/>
- **Scuola di Economia Civile (SEC)**  
<https://www.scuoladieconomicivile.it/>
- Filiale italiana dell'ONG inglese **OXFAM**  
[www.oxfamitalia.org](http://www.oxfamitalia.org).
- **Sardegna Solidale**  
<https://www.sardegناسolidale.it/>
- **Libera**  
<https://www.libera.it/>

## **Autori**

- **Jean Jacques Rousseau**
- **Norberto Bobbio**
- **Amartya Sen**
- **Joseph E. Stiglitz**
- **Anthony B. Atkinson**
- **Thomas Piketty**
- **Fabrizio Barca**
- **Elena Granaglia**
- **Nadia Urbinati**
- **Stefano Zamagni**
- **Leonardo Becchetti**
- **Elena Granata**
- **Gustavo Zagrebelsky**
- **Edgar Morin**
- **Ernesto Balducci**
- **Kate Raworth**